

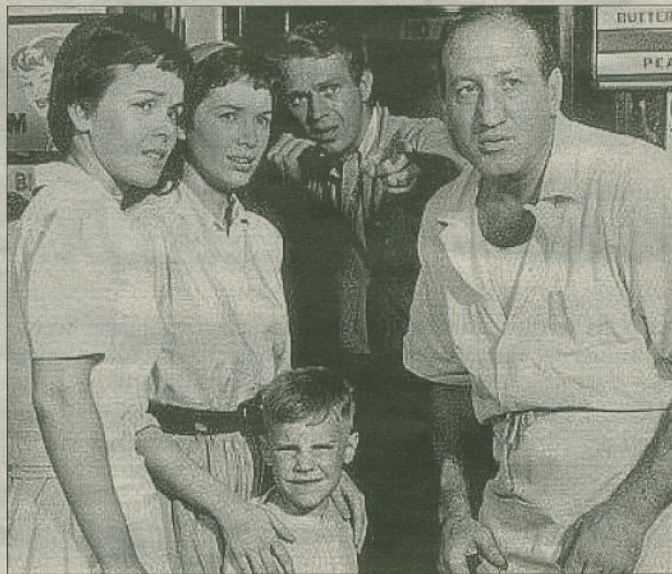
Da stasera una nuova rassegna di film targati "ForCINE"

Il vero "Blob" mortale

Un film per gli amanti della fantascienza

Emanuela Andreatta

FORLÌ - Archiviati i Mondiali di calcio (e i relativi amori), il Cineclub "forCINE" torna in campo stasera (ore 21.30) all'ArenaCantiere (via Giorgio Regnoli 61) con la prima proiezione di una rassegna estiva che ripropone, con nuovi titoli, un'idea già felicemente sperimentata lo scorso anno. Si tratta di "Buona la prima. Gli originali dei remake" ("atto secondo", ovvio), vale a dire un gruppo di film il cui soggetto è stato nel tempo reinterpretato una o più volte, con esiti spesso contrastanti (e quasi mai favorevoli al rifacimento). E' il caso della pellicola odierna, "cult movie" nell'originale del 1958, appena guardabile (e solo per gli irriducibili amanti del genere) nel remake quarant'anni dopo ad opera di Chuck Russell: stiamo parlando di "Blob, il fluido mortale", diretto da Irvin S. Yeaworth, con Steve(n) McQueen interprete principale, affiancato dalla soave (e misconosciuta, se non



"Blob mortale" stasera all'ArenaCantiere Nuova rassegna estiva di proiezioni in via Regnoli

per qualche 'gloria' televisiva) fidanzata Aneta Corsaut. La storia è presto detta: due giovani avvistano uno strano oggetto infuocato precipitare dallo spazio e si dirigono sul luogo dell'atterraggio. Qui trovano un uomo in pessime condizioni, il quale ha appiccicata al braccio una

strana sostanza melmosa e corrosiva, fuoriuscita da specie di meteorite. Il malcapitato viene portato d'urgenza dal medico locale, dove si scopre che il corpo estraneo divora la carne con cui viene a contatto, aumentando nel contempo le sue dimensioni. Il materiale alieno, do-

po aver inglobato lo sventurato, uccide anche il dottore e la sua infermiera, dirigendosi quindi verso la città alla ricerca di nuove prede. Informata degli accadimenti, la polizia sulle prime ne sottovaluta la pericolosità: dovrà tuttavia ricredersi allorché la spaventosa gelatina, diventata enorme, invade un cinema e vi travolge tutti gli occupanti (scena memorabile, quest'ultima, impressa nell'immaginario collettivo anche perché divenuta sigla d'apertura di un notissimo programma televisivo - "Blob", per l'appunto - che ha cambiato il nostro modo di vedere le immagini). Sarà la fine della razza umana? Ma no, un rimedio alla fine c'è. L'orrido ammasso appiccicoso striscia, rantola, gorgheggia, ammazza: sembra invincibile. E tuttavia ha un punto debole: teme il freddo. Irrorandolo di schiuma antincendio, l'eroico protagonista riesce a congelarlo, bloccandone così la furia distruttiva. Basta poi caricarlo su un aereo e scaraventarlo tra i ghiacci dell'Artide: ma è davvero morto, o solo ibernato? L'ingresso è riservato ai soci (tessera 5 Euro).